

scheda progetto per impegnare i giovani nel servizio civile regionale in Emilia-Romagna (ex scheda 1 B)

1) Ente proponente il progetto:

- ARCI SERVIZIO CIVILE RIMINI (capofila)
- COMUNE DI RIMINI
- Cooperativa Sociale Il Millepiedi
- Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII

e Codice di accreditamento:

- ARCI SERVIZIO CIVILE cod. NZ 00354
- COMUNE DI RIMINI cod. NZ 03588
- Cooperativa Sociale Il Millepiedi cod. NZ01563
- Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII cod. NZ 00394

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) Titolo del progetto:

SECONDA GENERAZIONE 2016

3) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3 D.M. 30/5/2014):

E 16 - Attività interculturali

4) Descrizione specifica del progetto:

a) del contesto territoriale di riferimento;

Il presente Progetto è costituito da una coprogettazione fra 3 Enti di Terzo Settore operanti sull'intero territorio provinciale: Arci Servizio Civile Rimini, Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII e Coop. Sociale Il Millepiedi, con la partecipazione del Comune di Rimini limitatamente alla frazione di S. Giustina, ubicata al confine con il Comune di Santarcangelo di Romagna.

Il contesto territoriale è pertanto costituito dall'intero territorio della Provincia di Rimini.

b) dell'area d'intervento, con la situazione di partenza;

L'area di intervento è costituita dai minori stranieri non comunitari immigrati e figli di immigrati (la cosiddetta Seconda Generazione). Si tratta di una popolazione pari a 7.107 persone residenti nella Provincia di Rimini al 01.01.2016, costituita da 3.311 bambini e ragazzi di origine europea (principalmente albanesi), 951 bambini e ragazzi di origine nordafricana (tunisini e marocchini), 937 bambini e ragazzi di origine asiatica (principalmente cinesi), 392 bambini e ragazzi di origine africana subshariana, 297 bambini e ragazzi di origine latinoamericana. Ai minori residenti vanno aggiunte alcune centinaia di minori di più recente immigrazione (domiciliati ma non ancora residenti), fra i quali è crescente la presenza di minori rifugiati richiedenti asilo, alcune decine dei quali non accompagnati dai genitori.

c) del bisogno-utilità sociale;

I minori stranieri vivono una condizione di svantaggio dovuto ad una condizione economica generalmente più disagiata rispetto agli italiani ed a specifiche difficoltà di integrazione sociale. Un efficace indicatore di tale condizione è lo svantaggio scolastico dei giovani stranieri immigrati, documentata dall'Ufficio Statistica della Provincia di Rimini, che confrontando età anagrafica e anno di corso di studi ha accertato che il 55,6% degli studenti stranieri immigrati è in ritardo rispetto alla norma.

Una ricerca locale, tesi di specializzazione in psicoterapia per l'Università di Padova, condotta nel 2011 su un campione di 48 allievi stranieri di età compresa fra 11 e 14 anni, dal Dott. M. Paglione e denominata: "Seconda generazione, la fase preadolescenziale", ha evidenziato in particolare, fra i fattori di svantaggio scolastico a carico dei ragazzi immigrati a Rimini, la non conoscenza della lingua all'esordio scolastico e l'isolamento e l'esclusione da parte del gruppo dei coetanei, che conducono ad una bassa autostima ed ad una sfiducia latente che si traduce frequentemente in impulsività, oppositività ed aggressività.

I richiedenti asilo soffrono sovente di una forzata inattività connessa al procedimento di riconoscimento dello status di rifugiati, che genera stati di ansia ed aggressività difficili da mediare e prevenire.

Le nazionalità straniere rappresentate nella Provincia di Rimini sono ben 127; l'estrema eterogeneità delle provenienze moltiplica i rischi di conflitto interetnico ed interreligioso, in quanto diffidenze ed incomprensioni sono alimentate da una scarsa conoscenza reciproca .

Considerando il tasso di fertilità delle donne immigrate, che è notevolmente più alto rispetto a quello delle donne italiane, è possibile prevedere che, al 2020, l'area dei minori stranieri, che rappresenta oggi il 13% della popolazione di pari età, si avvicinerà al 20% della popolazione residente minorile complessiva, valore stimato per l'intera Regione Emilia-Romagna .(Cfr. Rapporto "Una regione diversa" elaborato nell'ambito del progetto MMWD – Migrazioni per lo sviluppo. A cura di Anna Lucia Colleto e Alessandro Daraio, settembre 2014)

L'inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità locale da parte dei giovani stranieri rappresentano quindi una condizione essenziale per la coesione sociale della comunità nei prossimi decenni.

L'ideazione della presente coprogettazione è avvenuta nell'ambito del COPRESC di Rimini, avendo come riferimento le esperienze degli Enti proponenti in materia di integrazione sociale dei migranti.

Il Progetto è stato ideato e redatto in attuazione degli orientamenti individuati in sede di elaborazione del Piano Provinciale per il Servizio Civile nell'Assemblea del Copresc di Rimini svoltasi in data 06-04-2016, che in coerenza con il Piano di programmazione Triennale del servizio civile in Emilia Romagna 2016-2018 adottato dall'Assemblea Legislativa, sostiene una progettazione di Servizio Civile Regionale strettamente correlata ai servizi finalizzati all'integrazione dei giovani stranieri in quanto persone con minori possibilità di attivazione, tendente a valorizzare la specificità dei giovani stranieri come intermediari e potenziali mediatori con le comunità immigrate.

In un incontro finalizzato alla coprogettazione, realizzato fra gli Enti interessati e svoltosi su iniziativa del Copresc di Rimini il giorno 11/04/2016 è stato analizzato il monitoraggio del Progetto di Servizio Civile Regionale "Seconda Generazione 2015"; in questa occasione si è ritenuto opportuno mantenere l'impostazione del Progetto in corso di attuazione, che consente una connessione fra le attività interculturali rivolte a tutti i giovani con le attività assistenziali e di sostegno all'integrazione rivolte ai rifugiati richiedenti asilo, realizzate in particolare dall'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, in considerazione della permanenza di un rilevante flusso di profughi, che caratterizza in questa fase storica il fenomeno migratorio nel nostro Paese.

d) dei destinatari (target)

Il target del Progetto è costituito da:

- 100 bambini e ragazzi stranieri frequentanti gli Istituti scolastici (scuole primarie e secondarie) e gli Enti di formazione professionale della città di Rimini e Comuni limitrofi;
- 50 adolescenti e giovani stranieri frequentanti i Centri Giovani del Comune di Rimini (località S. Giustina, gestito dal Comune di Rimini, e Casa Pomposa, gestito dalla Coop.va Sociale Il Millepiedi);
- 50 adolescenti e giovani stranieri ospiti delle strutture di accoglienza gestite dalla Associazione Comunità Papa Giovanni XXXIII.

5) Obiettivi specifici (descrizione coerente e conseguente di voce 4, anche con indicatori ex ante ed ex post):

A) delle attività previste;

L'obiettivo generale perseguito è il sostegno all'integrazione sociale dei minori stranieri e dei giovani immigrati partecipanti al Progetto.

Gli obiettivi specifici sono costituiti da:

1. Sostenere l'inserimento scolastico ed il successo scolastico dei bambini e ragazzi stranieri della fascia dell'obbligo scolastico e formativo.
2. Offrire maggiori opportunità di socializzazione agli adolescenti ed ai giovani stranieri ;
3. Sostenere il percorso di regolarizzazione e accoglienza degli adolescenti e giovani rifugiati e richiedenti asilo;
4. Favorire la partecipazione alle manifestazioni interculturali cittadine.

Rispetto alle criticità/ bisogni descritti al punto 4b), gli indicatori utilizzabili sono i seguenti.

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI ex ante	INDICATORI ex post
1. Difficoltà nell'inserimento scolastico dei bambini e ragazzi stranieri nel sistema scolastico riminese.	a) Numero di allievi stranieri frequentanti gli istituti scolastici della fascia dell'istruzione primaria e secondaria sostenuti nella prosecuzione degli studi: n. 50. b) Percentuale di allievi stranieri sostenuti che ottengono la promozione (successo scolastico): 80%	a) Numero di allievi stranieri frequentanti gli istituti scolastici della fascia dell'istruzione primaria e secondaria sostenuti nella prosecuzione degli studi: n. 100. b) Percentuale di allievi stranieri sostenuti che ottengono la promozione (successo scolastico): 90%
2 . Difficoltà nell'inclusione sociale degli adolescenti e giovani stranieri	Numero di adolescenti e giovani stranieri partecipanti alle attività educative e di socializzazione nei Centri Giovani Quartierecinque e Casa Pomposa: n.20	Numero di adolescenti e giovani stranieri partecipanti alle attività educative e di socializzazione nei Centri Giovani Quartierecinque e Casa Pomposa: n.50
3. Difficoltà nell'inclusione sociale degli adolescenti e giovani rifugiati richiedenti asilo	Numero di adolescenti e giovani rifugiati richiedenti asilo sostenuti nel percorso di regolarizzazione e inclusione: n. 10	Numero di adolescenti e giovani rifugiati richiedenti asilo sostenuti nel percorso di regolarizzazione e inclusione: n. 50
4. Scarsa conoscenza reciproca fra persone appartenenti a culture diverse residenti a Rimini	Numero di cittadini partecipanti a manifestazioni interculturali nella città di Rimini: n. 5.000 nell'anno.	Numero di cittadini partecipanti a manifestazioni interculturali nella città di Rimini: n. 6.000 nell'anno.

B)per i giovani impegnati nelle attività di SCR;

Il Progetto viene proposto in particolare a giovani stranieri e di seconda generazione, al fine di valorizzarne l'identità culturale e l'esperienza di integrazione da essi vissuta, al fine di facilitare i percorsi di integrazione dei bambini e ragazzi stranieri. Si intende in tal modo accrescerne l'autostima ed il

senso di appartenenza alla comunità, esaltandone le attitudini alla mediazione interculturale. I giovani stranieri in SCR impegnati nel presente Progetto saranno preferibilmente orientati al sostegno di bambini e ragazzi appartenenti ad aree linguistiche affini a quelli di appartenenza dei giovani stranieri in SCR, in modo tale da valorizzarne le competenze linguistiche e le attitudini relazionali.

I giovani volontari del SCR potranno inoltre partecipare, in base alle proprie competenze ed attitudini alle attività ordinarie di Associazione Arcobaleno presso la "Casa dell'Intercultura", dei Centri Giovani Casa Pomposa e Quartierecinque, sperimentando la proprie propensione alle mansioni organizzative (di eventi e manifestazioni), all'utilizzazione degli strumenti informatici, alla gestione di servizi rivolti al pubblico (sportelli informativi, servizi bibliotecari). Il Progetto consentirà quindi ai volontari partecipanti:

- di acquisire conoscenze sulle culture di origine degli immigrati e sulle opportunità di proficua cooperazione e convivenza civile;
- l'acquisizione di competenze in materia di mediazione ed educazione interculturale.
- l'acquisizione di competenze relazionali grazie alla presenza di adolescenti e giovani eterogenei con differenti interessi, competenze, risorse, paese di provenienza
- l'acquisizione di competenze trasversali (organizzazione di eventi, manifestazione, laboratori ecc), collaborando in modo diretto alla loro programmazione e realizzazione.

Ulteriore obiettivo è la partecipazione dei volontari del SCR alla realizzazione di iniziative di promozione del Servizio Civile nelle scuole superiori, nell'Università, o durante manifestazioni pubbliche, nell'ambito delle attività realizzate dal Coordinamento degli Enti di Servizio Civile (COPRESC); tale partecipazione può realizzarsi ad esempio attraverso la testimonianza della propria esperienza di servizio civile.

6) Descrizione tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto (6.1), con particolare riferimento alle attività dei giovani in SCR (6.3), nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo (6.2):

6.1 Complesso delle attività realizzate dall'Ente, compresa quella del tutor

Gli interventi educativi realizzati annualmente **dall'Associazione Arcobaleno**, Associazione di volontariato iscritta al Registro Regionale del volontariato dell'Emilia-Romagna con Decreto Presidente della Giunta Regionale n. 666 del 02-06-1993, raggiungono tutti gli Istituti scolastici della fascia dell'obbligo scolastico e formativo operanti nella Provincia e circa 300 alunni nell'intera Provincia. Sono realizzati in base alle richieste e segnalazioni degli

Istituti scolastici nei locali della Casa dell'Intercultura, Centro Interculturale di Rimini o presso i medesimi Istituti scolastici, sia in orario scolastico che extrascolastico. Costituiscono attività di sostegno allo studio, potenziamento linguistico e facilitazione della socializzazione. Le attività di Associazione Arcobaleno sono riconosciute e sostenute da entrambi i Piani Sociali di Zona dei due Distretti in cui si divide la Provincia di Rimini.

Il Centro Giovani Quartierecinque del Comune di Rimini, che opera nella frazione di S. Giustina a confine con il Comune di Santarcangelo di Romagna, ospita attività integrative extrascolastiche pomeridiane e manifestazioni interculturali e di socializzazione rivolte agli adolescenti e loro famiglie. Il Centro Giovani Quartierecinque si caratterizza come polo di aggregazione, incubatore e struttura di sostegno organizzativo e di ospitalità per molteplici attività associative formali ed informali che spaziano dai gruppi musicali all'auto-mutuo aiuto, attraverso una locale Banca del Tempo. Un'attività permanente è costituita dalla Biblioteca di Quartiere, con servizio di sala lettura e prestito. Frequentemente vengono organizzate serate conviviali aperte a tutti, denominate "Locanda della sesta felicità", che rappresentano anche forme di sostegno alle famiglie disagiate.

Durante il periodo estivo sono realizzate attività di animazione per bambini e ragazzi che si avvalgono del limitrofo Parco pubblico.

Il centro giovani Casa Pomposa, ubicato nella zona centrale della città, nello scenario giovanile della città di Rimini ricopre da molti anni un ruolo di riferimento per l'aggregazione e per l'espressione artistico-culturale dei giovani, realizzerà interventi educativi, aggregativi e di socializzazione rivolti ai giovani e agli adolescenti con particolare attenzione alle attività a valenza inclusiva ed interculturale. Il Centro sostiene in particolare l'inclusione dei giovani nelle aggregazioni spontanee attorno a specifici interessi, quali la musica ed il writing.

L'Associazione Comunità papa Giovanni XXIII, presente in Italia ed in venti paesi nel mondo, interviene nel settore della povertà estrema e dell'esclusione sociale dalla fine degli anni '60.

Nel territorio di Rimini, l'Associazione conta diverse strutture di accoglienza dedicate ai migranti richiedenti asilo ed ognuna di esse fa riferimento ad un unico servizio immigrazione che coordina le attività sul territorio, al fine di rispondere alle necessità degli accolti nel modo più efficace possibile. Ogni anno le strutture accolgono circa 100 migranti richiedenti asilo e si adoperano per rispondere alle situazioni di emergenza determinate dai nuovi flussi di migranti, continuando poi un percorso di integrazione e verso l'autonomia per ciascuna persona accolta. Da febbraio 2016 l'Associazione ha esteso l'accoglienza ai migranti minori non accompagnati, in una struttura specifica (Casa Karibu) che dalla data di apertura ha accolto 9 minori non accompagnati: 7 vivono ancora lì e altri due sono passati ad un nuovo progetto individualizzato.

Le specifiche attività previste sono:

1. **Doposcuola** (aiuto per l'espletamento dei compiti pomeridiani, realizzazione di iniziative di animazione, socializzazione e laboratori interculturali). Questa attività è rivolta principalmente ai bambini e ragazzi italiani e stranieri segnalati dagli Istituti scolastici come bisognosi di sostegno: è spesso necessario supplire alle difficoltà da parte delle famiglie straniere, che raramente possono sostenere il figlio a casa a causa di limiti di conoscenza della lingua italiana e degli impegni lavorativi spesso molto gravosi; durante il periodo estivo vengono realizzate attività ludico-ricreative a sfondo interculturale.

Ad integrazione di queste attività principali /o nei periodi di chiusura delle scuole, i giovani in Servizio Civile potranno collaborare alle attività ordinarie della "Casa dell'Intercultura", che consistono principalmente nella gestione di una scuola di alfabetizzazione per immigrati adulti.

Le attività di doposcuola, sostegno all'inserimento scolastico e contro la dispersione scolastica verranno svolte permanentemente presso la Casa dell'Intercultura ed i Centri Giovani e possono essere svolte occasionalmente presso Sale pubbliche (biblioteche, centri sociali e culturali) e presso gli Istituti scolastici che richiedono tali interventi.

Un'attività frequentemente richiesta è la facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra le scuole e le famiglie degli alunni stranieri: spesso la barriera linguistica rappresenta un forte ostacolo nelle ordinarie comunicazioni fra scuola e famiglia, che richiedono apposite traduzioni e contatti diretti;

2. Realizzazione di attività aggregative interculturali: le difficoltà di socializzazione dei bambini e ragazzi stranieri possono essere attenuate attraverso la realizzazione di occasioni mirate a valorizzarne l'identità e la cultura originaria. Molto spesso è proprio attraverso i momenti del tempo libero, associativo e di socializzazione non formale che i giovani hanno la possibilità di definire la propria identità e di integrarla con il tessuto sociale in cui vivono; identità che è di prioritaria importanza soprattutto negli adolescenti e giovani stranieri che hanno il difficile compito di arrivare ad una sintesi tra la propria cultura di origine e quella del paese in cui vivono. Eventi, laboratori, attività sportive, uscite di gruppo consentono all'individuo di sperimentarsi e sperimentare le relazioni in un modo diverso rispetto a quello abituale. Lo stesso contesto differente permette, oltre che fortificare il legame, di rivedere situazioni magari difficili e rielaborarle cogliendo aspetti e ricchezze che normalmente non "risaltano". Il dover cercare nuove formule di relazione con l'ambiente, con gli amici che appaiono diversi, e con gli educatori consente di potere in primo luogo rielaborare se stessi e di cogliere risorse personali che non si valutavano. Al **Centro giovani Casa Pomposa** sono presenti numerosi adolescenti e giovani, molti dei quali stranieri, che utilizzano gli spazi messi a disposizione per attività musicali (concerti, prove, registrazioni, corsi, ecc.), attività teatrali (prove, rappresentazioni, corsi, ecc.), utilizzo sala multimediale (svago, navigazione

Internet, corsi, ecc.), realizzazioni laboratori (musicali, danze, teatro, graffiti ecc.), oppure semplicemente per trascorre un po' di tempo dove potere relazionarsi e confrontarsi con gli educatori presenti. Le attività del centro giovani Casa Pomposa sono molto differenziate e cercano di coprire diverse aree di interesse dei giovani (15-30 anni), sia come possibilità di occupazione del tempo libero (musica, computer, laboratori attività manuali, ecc.) che professionale e lavorativa (esiste anche uno sportello informativo per coloro che cercano un impiego). Una saletta è adibita a luogo espositivo per tutti coloro che vogliono esporre proprie realizzazioni (quadri, foto, sculture, ecc.) .I giovani volontari stranieri presenti all'interno del centro giovani potranno fungere da intermediari e potenziali mediatori con i giovani utenti stranieri, partecipando in modo attivo, anche nella dimensione della progettazione, a tutte le attività ed iniziative presenti. Inoltre il Centro Giovani Casa Pomposa ha attiva una collaborazione in rete con gli altri servizi della Cooperativa Sociale Il Millepiedi rivolti ai giovani ed adolescenti (centri aggregativi, web radio, educativa di strada) presenti all'interno della provincia di Rimini; per questo i volontari in servizio civile del presente progetto, avranno la possibilità di sperimentare le attività presenti anche all'interno degli altri servizi e quindi avere maggiore conoscenza della realtà adolescenziale e giovanile del territorio. **Il Centro Giovani Quartierecinque** offre la disponibilità di ambienti, strutture e opportunità idonee per la realizzazione di attività educative e di socializzazione: in particolare rende disponibili spazi e servizi di sostegno alla genitorialità (Kinderheim) ed una ampia biblioteca. Mantiene il ruolo originario di centro di aggregazione di quartiere sostenendo ogni forma di attività associativa civica, spontanea od organizzata.

3. **Accoglienza ed integrazione dei migranti richiedenti asilo**, costituita da diverse azioni:

Accoglienza: nella fase di accoglienza è fondamentale, oltre che garantire adeguata risposta ai bisogni essenziali, intessere relazioni di fiducia, contenere il disagio e proporre percorsi di affrancamento dall'emarginazione. Per questa ragione si opera per ricreare una dimensione il più possibile familiare. Si prevede pertanto di facilitare l'accoglienza in struttura attraverso il coinvolgimento degli ospiti in attività di gestione e mantenimento delle strutture stesse. Questa collaborazione rappresenta un veicolo di occasioni di socializzazione ed il superamento dell'inerzia dovuta alla condizione di disagio. Altresì si prevede di accompagnare i migranti in opportuni percorsi di verifica della condizione sanitaria.

In particolare, rispetto ai migranti minori non accompagnati si opera per guidare e sostenere la progressiva autonomia durante la vita quotidiana (organizzazione della giornata, spostamenti, gestione del denaro) e la partecipazione alla vita socio-educativa del territorio in rete con le altre associazioni (scuola, centri estivi, attività ludico-sportive).

Assistenza ed accompagnamento al riconoscimento dello status: illustrazione della normativa riguardante i migranti, compilazione delle richieste di protezione,

gestione del rapporto con le autorità competenti, approfondimento delle storie personali dei migranti; gestione ed accompagnamento dei migranti presso le autorità competenti per il disbrigo delle pratiche; accompagnamento e supporto dei migranti all' incontro con la Commissione Territoriale che valuta il caso; supporto ed orientamento del migrante all'eventuale ricorso in caso di diniego del visto.

Percorsi finalizzati all'integrazione, che si articolano in quattro aree specifiche:

Sostegno all' apprendimento linguistico, nella quale verranno particolarmente impegnati i giovani in SCR, come specificato al successivo punto 5.3;

Conoscenza e costruzione della rete sociale, dove si opera per favorire il consolidamento delle reti con associazioni di immigrati, strutture ricreative e parrocchie presenti sul territorio; per l'organizzazione in rete con altri soggetti pubblici o privati di eventi finalizzati all'integrazione; per l'organizzazione di momenti di convivialità e socializzazione per i migranti accolti nelle strutture di accoglienza, aperti alla cittadinanza, la promozione di eventi finalizzati all'integrazione, la sensibilizzazione della cittadinanza attraverso Partecipazione ad incontri pubblici con interventi e testimonianze degli operatori.

Promozione della partecipazione volontaria ad attività di pubblica utilità:

Al fine di ridurre la sensazione di timore che la gente vive a causa dell'aumentato fenomeno immigratorio, si rende necessario facilitare l'incontro delle comunità locali con le persone migranti partendo dai valori condivisi e facilmente codificabili dai soggetti coinvolti. Per favorire tale incontro, si tenterà di creare le condizioni per cui anche i migranti possano contribuire alla vita pubblica ed alla cura del territorio in cui vivono, nel rispetto delle reciproche sensibilità, caratteristiche e competenze.

Si pensa in particolare al coinvolgimento delle persone migranti a piccoli lavori di pubblica utilità stimolando il coinvolgimento delle Istituzioni Pubbliche Locali più prossime ai centri di permanenza.

Pertanto si prevede di contattare le Istituzioni più prossime al luogo in cui risiedono i migranti, presentare e discutere la proposta di coinvolgimento, organizzare le forme di impegno con opportuno coordinamento in capo ai soggetti competenti, favorire la partecipazione a detta attività da parte dei migranti, verificare l'andamento di dette attività.

Supporto all'orientamento ed alla formazione professionale;

La permanenza dei migranti in capo alle associazioni che li accolgono e li accompagnano verso il riconoscimento della forma di protezione richiesta, è transitoria per definizione. Ciascun richiedente asilo, nel tempo che intercorre fra la richiesta di asilo ed il suo esito (attualmente circa 11 mesi), deve provvedere ad acquisire gli strumenti necessari a vivere dignitosamente in Italia.

Una componente importante è l'acquisizione od il consolidamento di competenze professionali spendibili al fine di provvedere alla propria autonomia.

Per questo si prevede di monitorare l'offerta formativa professionale per i migranti Orientare alla scelta di percorsi formativi adeguati; favorire il collocamento in aziende del territorio attraverso tirocini od altre forme di impiego e coinvolgimento; monitorare l'andamento delle esperienze.

4. Nella Città di Rimini vengono periodicamente e permanentemente realizzate **manifestazioni interculturali pubbliche ricorrenti** denominate: *Interazioni* (mese di giugno, nella Piazza principale della città), *Festa "ad tott"* [di tutti] nel mese di ottobre, delle quali i bambini e ragazzi stranieri possono divenire protagonisti, alle quali partecipano tutte le Associazioni degli immigrati e di solidarietà internazionale. Le attività realizzate variano annualmente e spaziano dalle attività sportive alle mostre d'arte, alle proiezioni cinematografiche, alle conferenze, ai concerti fino alla gastronomia (cfr. <https://www.facebook.com/interazioni.rimini>)

Ipotizzando l'avvio al servizio con il mese di settembre, si può delineare il seguente Cronogramma:

Azioni	mesi											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Ideazione sviluppo e avvio	x											
Obiettivo 1 : Sostegno all'inserimento scolastico degli allievi stranieri												
Attività 1: Interventi di doposcuola		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 1.2: organizzazione corsi extrascolastici estivi										x	x	x
Attività 1.3: facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra scuola e famiglia		x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Obiettivo 2: Offrire maggiori opportunità di socializzazione agli adolescenti ed ai giovani stranieri												
Attività 2: realizzazione di attività aggregative interculturali		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Obiettivo 3: Sostenere il percorso di regolarizzazione e accoglienza degli adolescenti e giovani rifugiati e richiedenti asilo;												
Attività 3.1: accoglienza dei rifugiati		x	x									
Attività 3.2: assistenza ed accompagnamento al riconoscimento dello status di rifugiato		x	x	x	x	x	x	x	x	X		
Attività 3.3 : percorsi finalizzati all'integrazione sociale dei rifugiati			x	x	x	x	x	x	x	X	x	x
Obiettivo 4: Favorire la partecipazione alle manifestazioni interculturali cittadine.												
Attività 4.: realizzazione di manifestazioni pubbliche interculturali ricorrenti		x	x							x	x	
Azioni trasversali per il SCN												

Accoglienza dei volontari in SCN		X										
Tutoraggio		X	x	x	X	x	x	x	x	X	x	x
Formazione Generale		X	x	x	X	x						
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x	X		
Formazione Specifica		X	x	x	X	x	x	x	x	X	x	x
Inserimento dei volontari in SCN		X	x									
Monitoraggio e valutazione						x					x	x

Il tutor Chiara Canini accompagnerà i giovani a partire dall'accoglienza ed assisterà i giovani durante tutto il periodo di servizio, per facilitare gli adempimenti formali, il monitoraggio dell'attività, i rapporti con gli Enti, la partecipazione alle attività formative, di promozione e sensibilizzazione organizzate dal Copresc e dagli Enti di assegnazione.

6.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (indicare da ultimo il nr. totale delle persone coinvolte)

Il quadro delle risorse umane complessive che saranno impegnate nelle attività previste può essere così sintetizzato:

Attività	Risorse umane e relative competenze
1. Doposcuola	N. 1 coordinatore professionale di Associazione Arcobaleno docente specializzato nell'insegnamento della lingua italiana come L2; N. 1 coordinatore professionale delle attività educative rivolte agli adolescenti, antropologo. N. 40 insegnanti ed animatori volontari Soci di Associazione Arcobaleno.
2. Attività integrative interculturali	N. 2 coordinatori dei Centri Giovani "Quartierecinque" e "Casa Pomposa", operatori sociali organizzatori ed animatori. N. 10 volontari operanti presso il Centro Giovani "Quartierecinque", soci dei gruppi di quartiere, fra cui 5 Soci della Banca del Tempo, organizzatori ed animatori. N. 2 istruttori artistici del Centro Giovani "Casa Pomposa"

3. Accoglienza e integrazione degli adolescenti e giovani rifugiati richiedenti asilo	N. 1 coordinatore professionale delle attività di accoglienza dei rifugiati, operatore sociale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; N. 1 mediatore culturale professionale operatore sociale dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII; N. 4 volontari soci della Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, con funzioni di accompagnatori e tutors dei rifugiati.
4. Realizzazione di manifestazioni interculturali pubbliche ricorrenti	N. 1 coordinatore professionale della manifestazione "Interazioni" con funzioni di promotore ed organizzatore; N. 20 volontari delle Associazioni di solidarietà internazionale partecipanti alle manifestazioni "Interazioni" e "Festa ad Tott", con funzioni di organizzazione, promozione, allestimento delle manifestazioni.
Tutte le attività	n. 1 tutor collaboratore professionale di ARCI Servizio Civile, che assisterà i giovani durante tutto il periodo di servizio, per facilitare gli adempimenti formali, il monitoraggio dell'attività, i rapporti con gli Enti, la partecipazione alle attività formative e di promozione e sensibilizzazione.
Totale persone coinvolte	n. 84

6.3 Attività e ruolo previsti per i giovani in SCR nell'ambito del progetto

L'attività ed il ruolo dei giovani possono essere così sintetizzati:

Attività	Ruolo dei giovani in SCR
1. Doposcuola	Collaboratori in affiancamento dei docenti ed animatori di Associazione Arcobaleno; tutors dei bambini e ragazzi stranieri che partecipano alle attività di doposcuola, nell'espletamento dei compiti e nel sostegno allo studio. In presenza di particolare attitudine e disponibilità, potranno assumere la guida di piccoli gruppi/classe.
2. Attività integrative interculturali	Collaboratori dei responsabili coordinatori dei Centri Giovani per l'organizzazione e realizzazione delle attività interculturali: gestione e allestimento degli spazi aggregativi dei Centri: sale prove musicali, biblioteca. Segreteria organizzativa delle attività permanenti e degli eventi. Promozione della partecipazione dei giovani alle attività
3. Accoglienza e integrazione degli adolescenti e giovani rifugiati richiedenti asilo	Collaboratori dei responsabili delle attività di accoglienza ed integrazione dei rifugiati. Collaborazione alla gestione dei locali di accoglienza. Tutoraggio ed accompagnamento dei rifugiati richiedenti asilo; partecipazione alle attività di alfabetizzazione.
4. Realizzazione di manifestazioni interculturali pubbliche ricorrenti	Collaborazione con le Associazioni organizzatrici degli eventi "Interazioni" e "Festa ad Tott". Promozione della partecipazione agli eventi, allestimento degli spazi utilizzati, accoglienza dei partecipanti

Tutti i giovani svolgeranno funzioni di supporto nella realizzazione delle attività interculturali educative e di socializzazione e nella ideazione, promozione ed organizzazione delle iniziative e manifestazioni interculturali; opereranno in collaborazione fra loro e potranno avvalersi per tutta la durata del Progetto del tutoraggio della Dott.ssa Chiara Canini, tutor esperto di Arci Servizio Civile. I giovani in servizio presso Ass.ne Comunità Papa Giovanni XXIII potranno avvalersi anche del

sostegno di Maddalena Truffelli, punto di riferimento sul territorio di Rimini per i volontari che presteranno servizi presso la sede dell'ente.

Più specificamente, nell'ambito delle diverse attività svolgeranno i seguenti ruoli:

- **Doposcuola:** i volontari assisteranno gli alunni stranieri in modo diretto e personalizzato, aiutandoli nell'espletamento dei compiti; parteciperanno alla organizzazione e alla gestione dei laboratori e delle attività di animazione, stabilmente presso il Centro Giovani e occasionalmente nelle scuole, per favorire il coinvolgimento dei bambini e ragazzi stranieri e agevolare le relazioni con i coetanei italiani;
- **Facilitazione nei rapporti e nella comunicazione fra le scuole e le famiglie** degli alunni stranieri: i volontari stranieri svolgeranno ruolo di facilitatori linguistici rendendo più frequenti e proficui i rapporti scuola-famiglia;
- **Realizzazione di attività aggregative interculturali.** I giovani in SCR collaboreranno alle iscrizioni ai corsi di alfabetizzazione e alle attività formative per giovani ed adulti fornendo supporto agli operatori: svolgeranno funzioni di accoglienza e segreteria organizzativa offrendo informazioni ai nuovi iscritti - nella lingua d'origine nei casi in cui alunni e volontario provengano dalla stessa area linguistica - e collaborando con gli insegnanti. Realizzeranno quindi attività di: referenza per i corsi di italiano, per le richieste di relazione/monitoraggio/rendicontazione delle attività corsuali. Collaboreranno alla gestione delle biblioteche in lingua italiana (presso il Centro Giovani Quartierecinque) ed in lingue estere (presso il Centro Interculturale "Casa dell'Intercultura" di Rimini è operante una biblioteca albanese e cinese, con una dotazione di circa 1200 volumi); parteciperanno alla gestione del patrimonio librario (archiviazione, catalogazione, prestito);
All'interno dei Centri Giovani il volontario del SCR sarà calato in una realtà giovanile molto attiva ed eterogenea. L'equipe degli educatori di Coop. Il Millepiedi e gli operatori di Ass.ne Arcobaleno e del Centro Giovani Quartierecinque affiancheranno i volontari affinché possano attivare interventi di peer-education nei confronti dei giovani utenti stranieri che frequentano i Centri in modo da offrire il proprio tempo e le proprie competenze/passioni per organizzare eventi ed attività. Il volontario avrà la possibilità, dopo un periodo di affiancamento iniziale, di attivare eventi, laboratori, attività animative e di integrazione culturale progettate in modo autonomo. Il coinvolgimento di volontari in servizio civile darà la possibilità ai giovani utenti dei Centri sia italiani che stranieri di aprirsi ad una dimensione di impegno diversa, un'altra opportunità di impiegare il proprio tempo e le proprie capacità. Inoltre sarà attiva una stretta collaborazione in rete con gli altri partners del presente progetto tale per cui al volontario verrà data la possibilità di favorire l'inserimento di altri giovani utenti, in particolare stranieri, che provengono da altri percorsi attivi nel nostro territorio per quanto riguarda l'aspetto dell'integrazione culturale.
- **Realizzazione di manifestazioni pubbliche interculturali ricorrenti:** tutti i volontari parteciperanno all'organizzazione ed alla gestione delle iniziative pubbliche cittadine ricorrenti: "Interazioni" (giugno), Festa di Tutti (ottobre). Contribuiranno in particolare ad arricchire queste manifestazioni ricorrenti proponendo e testimoniando valori e contenuti della propria identità e della cultura d'origine; per la pubblicizzazione delle iniziative e la diffusione di informazioni di interesse interculturale, collaboreranno anche all'aggiornamento del sito Internet

www.arcobalenoweb.org.

- **Accoglienza, accompagnamento e percorsi finalizzati all'integrazione dei rifugiati richiedenti asilo:**

I giovani in servizio civile regionale articoleranno le loro attività in quattro aree specifiche:

- Supporto nei percorsi di apprendimento linguistico;
- Realizzazione di una mappatura dell'offerta formativa sul territorio provinciale, sia privata che pubblica;
- Presentazione dell'offerta formativa ai migranti e facilitazione dell'incontro fra domanda ed offerta
- Gestione dell'iscrizione dei migranti ai corsi di lingua individuati
- Organizzazione e gestione dei tempi utili alla frequentazione dei corsi da parte dei migranti e supporto allo studio della lingua nel tempo extra-scolastico.

Nell'eventualità che i giovani dispongano (come avvenuto in passato) di particolari attitudini e specifica preparazione, potranno essere realizzati **corsi di lingua madre** per bambini e ragazzi connazionali dei giovani in servizio civile.

Durante il periodo estivo, può essere consentita una sospensione temporanea della durata massima di 1 mese per esigenze personali e professionali dei giovani partecipanti.

Tutti i giovani potranno partecipare alle attività di promozione del Servizio Civile programmate dal Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile (COPRESC), intervenendo ad appositi incontri con gli studenti e proponendo la testimonianza della propria esperienza.

Per valorizzare, promuovere e socializzare l'esperienza di Servizio Civile, verrà realizzato, in collaborazione con il COPRESC, almeno 1 incontro fra tutti i volontari del Servizio Civile impegnati sul territorio provinciale.

6.4 Nel caso di specifici target di giovani da impegnare nel progetto: specificare perché e in che modo per questi giovani il SCR è un'opportunità di crescita e di inclusione sociale:

Intendiamo promuovere la partecipazione al Progetto dei giovani stranieri per offrire loro una opportunità di integrazione attraverso la valorizzazione delle loro specifiche competenze linguistiche e relazionali.

7) Numero di giovani da impegnare nel progetto SCR: 11

di cui:

-numero posti con vitto e alloggio: 0

-numero posti senza vitto e alloggio: 11

-numero posti con solo vitto: 0

8) Numero ore di servizio settimanali dei giovani in SCR, ovvero monte ore:

Monte ore annuo 1.100 ore con orario settimanale non inferiore a 12

9) Giorni di servizio civile a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 5) :

5

10) Nr.mesi durata impegno dei giovani (da 6 a 11 mesi)

11

11) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di SCR: nessun obbligo particolare. Si segnala che le attività formative e di promozione/sensibilizzazione potranno essere realizzate di sabato.

12) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Tutor (eventuale Rlea):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	(1) Cod. ident. sede	(2) N. giovani per sede	(3) Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativo del tutor		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Associazione Arcobaleno Casa dell'Intercultura	Rimini	Via Toni 12	107952	3	Valentina Di Cesare	29/07/1987	DCSVNT87L69H294M	Canini Chiara	10.10.1972	CNNCHR72R50H294H
2	Comune di Rimini - Centro Giovani "Quartierecinque"	Rimini	Via Montiano 14	69625	3	Grossi Leonina	11/04/1950	GRSLNN50D51H294N	Canini Chiara	10.10.1972	CNNCHR72R50H294H
3	Coop Il Millepiedi-Casa Pomposa Centro Giovani	Rimini	Via Pomposa 8	113494	3	Rivola Caterina	27/02/1975	RVLCRN75B67H294B	Canini Chiara	10.10.1972	CNNCHR72R50H294H
4	Casa Famiglia ALDOMARIA	Rimini	Via dello Stambecco 1	64620	2	Hiessel Parra	05/05/1981	PRRHSL81E05Z603R	Canini Chiara	10.10.1972	CNNCHR72R50H294H
5											
6											
				totale	11				RLEA		
N.	denominazione progetto SCN	(1)	(2)	(3)	(3)	(3)	Cognome e nome	Data di nascita			
1	Un sorriso al giorno	64620	1	Hiessel Parra	05/05/1981	PRRHSL81E05Z603R	SPAGGIARI MASSIMO	21/06/1953	SPGMSM53H21H274L		
2											
3											
4											
5											
6											

13) Attività di sensibilizzazione del servizio civile:

Il testo del Progetto sarà pubblicato sui siti web degli Enti coprogettanti e www.provincia.rimini.it per tutta la durata del bando.

Per realizzare le attività inserite all'interno Protocollo d'intesa con il Copresc di Rimini, durante l'intero arco dell'anno, gli Enti aderenti concordano di collaborare alla realizzazione di attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità e specificatamente ai giovani :

- sul Servizio Civile svolto sia in Italia che all'estero: la sua storia, i suoi valori di riferimento, la normativa nazionale, le sue finalità, le opportunità offerte dal territorio provinciale e regionale, gli Enti attivi, anche attraverso le dirette testimonianze dei giovani volontari già coinvolti nell'esperienza di Servizio Civile,
- sui principi ispiratori e le linee guida delineate nella Carta d'impegno etico e nelle previsioni della L.R.20/03 (in particolare dell'art.2, lettere a-f-g), nonché principi e attualità dell'obiezione di coscienza e delle tematiche ad essa collegate (nonviolenza, difesa civile, povertà, solidarietà, mondialità e intercultura, pace e diritti umani, ecc.),
- sulla realtà territoriale, attinenti i bisogni dei giovani.
- autonomamente, con attività di sensibilizzazione sul servizio civile, all'interno dell'Ente e rivolte alla cittadinanza, mantenendone informato e partecipe il Co.Pr.E.S.C.

La promozione può essere realizzata attraverso iniziative coordinate dal Co.Pr.E.S.C. e realizzate insieme agli Enti aderenti possibilmente nell'università, nella scuola secondaria e anche nella scuola primaria, nei centri d'aggregazione giovanile e nei luoghi d'incontro e di ritrovo dei giovani e delle famiglie.

In occasione della pubblicazione dei bandi per la selezione di giovani da impegnare in progetti di Servizio Civile, l'Ente concorda di promuovere il Servizio Civile sul territorio provinciale, realizzando attività di promozione, coordinata e congiunta, del bando e di orientamento dei giovani alla scelta del progetto ed evitando che ognuno promuova solo il/i proprio/i progetto/i di Servizio Civile.

Verranno individuati strumenti congiunti di presentazione dei progetti e meccanismi coordinati per l'orientamento dei giovani alla scelta degli stessi, con l'obiettivo di facilitare l'accesso consapevole al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani e di puntare alla copertura di tutti i posti disponibili sul territorio provinciale, evitando in tal modo inutili concentrazioni di domande su pochi progetti, utilizzando le indicazioni provenienti dai tavoli tematici regionali, cui partecipa l'operatore del Copresc, che riporterà in ambito provinciale quanto emerso a livello regionale, per l'adozione di tali indicazioni in base alle specificità locali.

Le iniziative coordinate e congiunte di sensibilizzazione riferite all'esperienza di Servizio Civile Regionale, in particolare, verranno approfondite attraverso incontri diretti nelle realtà e con i soggetti interessati.

Le attività coordinate e congiunte di sensibilizzazione e di promozione di cui sopra, dettagliate nella scheda annuale d'attuazione del protocollo d'intesa:

1. prevedono l'attivazione di un gruppo di lavoro, coordinato da un referente individuato dal Co.Pr.E.S.C., per la definizione di un sistema condiviso di sensibilizzazione e di promozione e per la programmazione delle singole attività da realizzare;
2. coinvolgono in qualità di testimoni i giovani del Servizio Civile impegnati nei progetti in cui il Co.Pr.E.S.C. risulta inserito quale partner;
3. prevedono la partecipazione dei referenti degli Enti coinvolti;
4. impegneranno i giovani e/o i referenti degli Enti aderenti.

Verranno realizzate, con il coinvolgimento dei giovani in Servizio Civile e dei referenti, le seguenti azioni:

- Creazione di un pieghevole/depliant con i progetti a bando e la data di scadenza (per la creazione dei materiali informativi verranno coinvolti i giovani in servizio civile e i responsabili dei diversi enti)
- Distribuzione dei pieghevoli attraverso lettere inviate dai Comuni (ai volontari in Servizio Civile verrà richiesta la collaborazione per l'imbustamento)

- uscita sulle testate locali, trasmissioni radio e tv, conferenza stampa, (ai giovani volontari si richiederà la disponibilità per le pubblicazioni e le trasmissioni radio e tv, attraverso brevi testimonianze sulla loro esperienza).
 - Monitoraggio rispetto alle domande di servizio civile presentate agli enti .
 - realizzazione di iniziative Co.Pr.E.S.C.: feste, eventi sul Servizio Civile, create sia come momenti aggregativi che come momenti di sensibilizzazione alla comunità. Le iniziative annualmente ricorrenti e pertanto da ritenersi consolidate sono:
 1. la festa di inizio servizio, che ha la finalità di far incontrare e conoscere tutti i volontari che svolgono il servizio civile nella Provincia di Rimini: nell'occasione si invitano le Istituzioni politiche del territorio. Giovani e responsabili di Servizio Civile degli Enti parteciperanno sia alla ideazione che alla festa stessa.
 2. Partecipazione al festival interculturale " Interazioni", nel mese di giugno, in Rimini P.zza Cavour. I giovani e i referenti degli enti parteciperanno a banchetti e alla distribuzione di materiale informativo sul Servizio Civile.
 3. diffusione di materiale informativo negli Urp, centri per l'impiego e Università.
- L'impegno complessivo previsto è di 20 ore annue.

14) Criteri e modalità di selezione dei giovani del progetto SCR
(riportare -copia/incolla- la soluzione 1 oppure la soluzione 2 dell'allegato A12. Non sono utilizzabili altri criteri):

Viene esclusa la possibilità di dichiarare giovani "NON IDONEI" al servizio civile regionale

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso il collegamento al sito del Coordinamento Provinciale Enti di servizio Civile (Co.Pr.E.S.C.).

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il presente progetto è consigliata una visita presso le sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed attitudini personali.

SELEZIONE (partecipazione obbligatoria, l'assenza all'incontro di selezione comporterà l'esclusione):

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

- . Titolo di studio

Punteggio per la voce:

"Titolo di studio": (da valutare solo il titolo più elevato)

- . 10,00 punti → laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- . 8,00 punti → laurea triennale (primo livello o diploma universitario)

. 6,00 punti → diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

. 4,40 punti → se conclusi 4 anni di scuola media superiore

. 3,30 punti → se conclusi 3 anni di scuola media superiore

. 2,20 punti → se conclusi 2 anni di scuola media superiore

. 1,10 punti → se concluso 1 anno di scuola media superiore

. 1,00 punto → licenza media inferiore

Punteggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae:
fino ad un massimo di 10 punti

VALUTAZIONE COLLOQUIO

Fattori di valutazione:

- . Conoscenza del Servizio Civile
- . Conoscenza del progetto proposto dall'Ente
- . Chiarezza di ruolo e attività da svolgere
- . Motivazioni alla scelta del Servizio Civile
- . Aspettative del/la candidato/a
- . Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
- . Valutazioni da parte del/la candidato/a
- . Caratteristiche individuali
- . Considerazioni finali

Punteggio Massimo Valutazione Colloquio: fino ad un massimo di 90 punti.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

SERVIZIO CIVILE REGIONALE SCHEDA VALUTAZIONE DELLA CANDIDATURA

Candidata/o _____
Progetto _____
Sede di attuazione _____

CURRICULUM VITAE		PUNTEGGIO
1	Titolo di studio max 10,00 punti	
[A]totale curriculum vitae (max 10/100)		
COLLOQUIO: fattori di valutazione approfonditi		
1	<u>Conoscenza del Servizio Civile Nazionale</u> ✓ canali di ricerca ✓ informazioni acquisite max 10 punti	
2	<u>Conoscenza del progetto proposto dall'Ente</u> ✓ conoscenza obiettivi e complesso delle attività proposte ✓ approfondimenti in merito al contenuto progettuale max 10 punti	
3	<u>Chiarezza di ruolo e attività da svolgere</u> ✓ rispetto alle attività specifiche della Sede scelta	

	<ul style="list-style-type: none"> ✓ disponibilità a condividerne le finalità ✓ disponibilità ad imparare-facendo max 10 punti	
4	<u>Motivazioni alla scelta del Servizio Civile Regionale</u> max 10 punti	
5	<u>Aspettative della/del candidata/o</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ rispetto alla propria esperienza personale ✓ rispetto al proprio percorso formativo ✓ rispetto a competenze acquisibili ✓ altro _____ max 10 punti	
6	<u>Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Verifica della disponibilità allo svolgimento del servizio in relazione ad impegni in essere o condizioni particolari segnalate dal candidato; ✓ Riferimento al punto 15 del progetto specifico (condizioni oggettive per lo svolgimento del servizio); max 10 punti	
7	<u>Valutazioni da parte del/la candidato/a</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ importanza di investire in nuove relazioni ✓ intenzione a collaborare nelle attività proposte in modo flessibile ✓ a mettere a disposizione doti o abilità particolari max 10 punti	
8	<u>Caratteristiche individuali</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ capacità di ascolto ✓ confronto con l'altro ✓ disponibilità a sostenere eventuali situazioni critiche o di tensione ✓ attitudine positiva ✓ altro _____ max 10 punti	
9	<u>Considerazioni finali</u> <ul style="list-style-type: none"> ✓ impressione complessiva di fine colloquio max 10 punti	
[B]totale colloquio (max 90/100)		
[A+B]PUNTEGGIO TOTALE SCHEDA (max 100/100)		

In fase di selezione, e nel caso siano presenti giovani stranieri, sarà presente Shio Mien Shi, Presidente di Associazione Arcobaleno e qualifica di mediatrice interculturale.

15) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

L'ente e gli enti coprogettanti si impegnano a realizzare un sistema di monitoraggio interno al progetto di Servizio Civile, elaborando un sistema condiviso nelle metodologie e nei risultati in ambito Co.Pr.E.S.C. che, oltre ad indicare strumenti e metodologie, comprenda i seguenti standard minimi di qualità:

- strumenti idonei di rilevazione delle seguenti dimensioni:
 - l'esperienza del giovane;
 - il raggiungimento degli obiettivi;
 - il rapporto con gli operatori/volontari dell'Ente e con gli utenti;
 - la crescita del giovane;
 - il percorso formativo;
- rilevazioni ex-ante, in itinere, ex-post, anche attraverso il coinvolgimento dei giovani impegnati, o meno, nel Servizio Civile, finalizzato alla riprogettazione;
- modalità e strumenti per comunicare gli esiti complessivi del monitoraggio e quindi l'andamento del progetto, rendendo pubblici i risultati e mettendo a disposizione del Co.Pr.E.S.C. il materiale rilevato.

Le tappe di lavoro ipotizzate per la realizzazione di un sistema di monitoraggio condiviso coinvolgono, in momenti diversi, due tipi di soggetti:

- da un lato, le figure responsabili dell'Ente (OLP, referente per la progettazione, il monitoraggio, la formazione, il SC)
- dall'altro, il responsabile del monitoraggio e i volontari in servizio.

Pertanto le modalità di rilevazione comprenderanno:

- incontri di riflessione fra i referenti dell'ente
- incontri di riflessione fra il referente del monitoraggio dell'ente e i volontari
- questionari di monitoraggio a risposta multipla o aperta per i volontari.

I dati raccolti durante lo svolgimento del progetto saranno elaborati in un report finale, finalizzato a

- individuare elementi di criticità e di successo, che possano guidare la riprogettazione, calibrando i progetti sulle esperienze precedenti o in corso e le indicazioni dei volontari
- rendere pubblici e disponibili alla cittadinanza i risultati ottenuti dal progetto e la loro ricaduta sul territorio

Schema del percorso di monitoraggio delle attività del progetto:

nello schema che segue si riportano tempistiche, modalità ed elementi di rilevazione del sistema di monitoraggio

Ex ante	Prima della partenza del progetto	Incontro fra i referenti dell'ente	il progetto: dalla stesura alla realizzazione. Possibile aggiustamento delle attività previste dal progetto
In itinere	Primo giorno di servizio	incontro fra i responsabili dell'ente ed i volontari in servizio civile	Presentazione dell'Ente e del progetto, accoglienza, avvio delle attività
	Verso il 5° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Bilancio di metà servizio, esiti, aggiustamenti Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - rapporto fra i volontari e i referenti dell'ente - rapporto fra i volontari e gli utenti del progetto

			<ul style="list-style-type: none"> - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - la formazione generale e specifica
	Verso il 10° mese	Somministrazione di un questionario ai volontari	Preparazione e svolgimento di restituzioni interne all'Ente e sul territorio sul tema: cosa sta producendo il SC in questo contesto Somministrazione ai volontari di un questionario per la rilevazione di: <ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione dei volontari sull'andamento del progetto - accoglienza - realizzazione degli obiettivi previsti dal progetto - realizzazione delle attività previste dal progetto - competenze acquisite dai giovani durante il loro percorso di servizio civile - percezione dei volontari sulla ricaduta sul territorio delle azioni realizzate dal progetto
	Al termine del progetto		Redazione di un report conclusivo del monitoraggio
Ex post		Incontro fra i referenti degli enti	Definizione di <ul style="list-style-type: none"> - elementi utili alla riprogettazione - elementi per la realizzazione della mappa del valore del servizio civile

L'Ente renderà pubblici a livello provinciale i risultati di reporting e valutazioni, anche ai fini della successiva programmazione provinciale del Servizio Civile e di una migliore progettazione futura.

L'ente e gli enti coprogettanti partecipano inoltre:

- ad un percorso di condivisione del monitoraggio e dei suoi risultati realizzato in ambito Co.Pr.E.S.C.
- al monitoraggio esterno organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, garantendo la presenza almeno dei volontari in Servizio Civile Regionale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

16) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

17) Eventuali tirocini riconosciuti :

18) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del SCR, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae (specificare il/i soggetto/i competente a certificare e riconoscere le competenze, allegando copia degli accordi):

Sarà rilasciato attestato di frequenza formativa e di percorso di apprendimento in servizio civile.

19) Reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Il Progetto si avvale della collaborazione di:

COPRESC DI RIMINI, cod. fisc. 91091840404 nei termini indicati dagli allegati accordi di coprogettazione e dalla scheda di attuazione del Protocollo.

In particolare il COPRESC consentirà la realizzazione congiunta delle attività di promozione del SC (box 13), delle attività di accompagnamento del monitoraggio e della formazione generale.

**Formazione generale dei giovani in SCR coordinata dal Co.Pr.E.S.C.
e congiunta con altri Enti validata dalla regione**

20) Sedi di realizzazione formazione generale e formazione specifica (indicare nome sede, indirizzo, comune):

- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d'Augusto 241, 47900 Rimini (RN)
- Sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, 47900 Rimini (RN)
- Sala del Servizio Obiezione Pace dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri fnc, 61013 Mercatino Conca (PU)
- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d'Augusto 231, 47921 Rimini
- Sala Associazione Arcobaleno Viale Principe Amedeo 11/21E, 47921 Rimini
- altre possibili sale di enti accreditati soci del Co.Pr.E.S.C. di Rimini che eventualmente verranno comunicate entro i 15 giorni previsti dalla comunicazione del calendario alla Regione Emilia-Romagna.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

21) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

1. Massimo Spaggiari, nato a Riccione (RN) il 21-06-1953
2. Valentina Di Cesare, nata a Rimini, 29/07/1987
3. Caterina Rivola, nata a Rimini 27/02/1975
4. Laila Simoncelli, nata a Pesaro il 24/01/1968

22) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica dei volontari viene effettuata attraverso giornate seminariali a cura del formatore e con la partecipazione degli Operatori Locali di Progetto impiegati presso le sedi di attuazione del progetto, in avviamento del metodo "learning by doing".

L'alfabetizzazione/perfezionamento nella lingua italiana verrà realizzato attraverso l'inserimento dei giovani volontari stranieri nei corsi permanenti per adulti organizzati dalla "Casa dell'Intercultura".

La presenza ai corsi di un **mediatore linguistico** è garantita dalla Associazione Arcobaleno, che dispone di mediatori appartenenti ai principali gruppi linguistici di appartenenza degli immigrati (russo, arabo, cinese, castigliano). A garanzia di tale funzione, si allega il curriculum della Presidente dell'Associazione Arcobaleno.

Le metodologie previste per i corsi saranno:

- *lezioni frontali, giochi di simulazione*
- *lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti, lavori di gruppo e interviste, proiezioni video.*

Potranno essere utilizzate opportunità di formazione specifica costituite dalla partecipazione a convegni ed incontri di livello nazionale e regionale attinenti l'intercultura e le tematiche dell'immigrazione.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

23) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari è volta a fornire loro i seguenti elementi:

Formatore 1: Massimo Spaggiari

Modulo1): 30 ore

- Storia e mission delle Organizzazioni promotrici del Progetto; caratteri giuridici e fiscali del Terzo Settore (6 ore);
- Evoluzione e caratteri dell'immigrazione nella Provincia di Rimini; conoscenza del contesto territoriale (risorse e problematicità) nel quale opereranno; conoscenza dei fattori di conflitto e dell'evoluzione dei percorsi di integrazione dei migranti dagli anni '70 ad oggi (6 ore);
- Legislazione nazionale in materia di immigrazione: Testo Unico e sua evoluzione. Lo status giuridico dell'immigrato; norme in materia di ingresso e soggiorno dei migranti; diritti e doveri del migrante; norme anti discriminazione. (6 ore).
- Cause dei flussi migratori: elementi di storia contemporanea e geografia economica; conflitti internazionali e loro influenza sui flussi migratori: le guerre jugoslave e nelle

- Repubbliche ex sovietiche; conflitto Israelo-palestinese e guerre civili nel medio oriente; conflitti africani. (6 ore)
- La Costituzione della Repubblica Italiana e la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo del 1948: contenuti ed attuazione (6 ore).

Formatore 2: Valentina Di Cesare

Modulo 2): Durata 20 ore

Alfabetizzazione e/o perfezionamento della lingua italiana (20 ore), attraverso la frequenza ai corsi gratuiti di italiano realizzati dall'Associazione Arcobaleno;

Formatore 3: Caterina Rivola

Modulo 3: Durata 8 ore

Didattica interculturale

- Teorie comportamentali sul cambiamento
- Principi della peer education
- Adolescenti/Giovani e peer education
- Costruire un intervento di peer education
- L'impatto della peer education

Formatore 4: Laila Simoncelli

Modulo 4: durata 8 ore

- Il diritto d'asilo e la protezione internazionale nel diritto costituzionale italiano, nel diritto europeo ed internazionale.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc di riferimento mediante 4 ore di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

24) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 70 ore, con un piano formativo di 15 giornate, e verrà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto e per il 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto. E' parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

ALTRI ELEMENTI

25) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Il percorso formativo verrà monitorato dagli enti attraverso due rilevazioni: la prima in itinere, a metà percorso, e la seconda finale, a conclusione dei momenti formativi. Le rilevazioni prevedono l'utilizzo di questionari per i giovani volontari con risposte a scelta multipla e aperte.

Monitoraggi	Rilevazioni
A metà percorso	Andamento del sistema formativo

	Criticità Correzioni da apportare Conoscenze e competenze acquisite Crescita dei volontari
Finale	Verifica finale della formazione generale e specifica Verifica finale di conoscenze e competenze raggiunte Verifica finale del percorso di crescita dei volontari.

FIRMATO DIGITALMENTE DA MASSIMO SPAGGIARI